

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1525 del 28/03/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 2 POZZI FINALIZZATI AL CONTROLLO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA SOSTITUZIONE POZZO N.4 (DD 727/2019) IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA EMILIA PONENTE 4, AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 41/2001 - DITTA LA DORIA S.P.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1576 del 28/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventotto MARZO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

OGGETTO:AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 2 POZZI FINALIZZATI AL CONTROLLO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA SOSTITUZIONE POZZO N.4 (DD 727/2019) IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA EMILIA PONENTE 4, AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 41/2001 - DITTA LA DORIA S.P.A.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relativi al demanio idrico;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 65 del 02 febbraio 2015 "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1415/2016 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n 70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n 90/2018;

- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2018-1073 del 21/12/2018;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta, assunta agli atti di questo Ufficio con il protocollo PG/2019/47777 in data 25/03/2019, presentata dal sig. Utili Giuseppe, CF TLUGPP56S10D458E, procuratore dello stabilimento LA DORIA S.P.A., CF 00180700650;

DATO ATTO che, dall'esame della documentazione, si evince che:

- le attività prevedono l'esecuzione di un massimo di n. 2 perforazioni all'interno delle quali sarà installato prima un rivestimento in PVC di diametro 180 mm e poi un filtro di diametro 165 mm o 125mm in corrispondenza del primo acquifero utile che si andrà ad intercettare da una profondità di -100 e fino ad un massimo di -300 dal p.c.;
- saranno escluse dall'indagine le falde superficiali in quanto acquiferi potenzialmente contaminati in base a studi condotti;
- la prima perforazione si fermerà al primo acquifero utile incontrato, a circa -130 m dal p.c.; sarà installata la tubazione in PVC fino al tetto dell'acquifero, si provvederà alla cementazione tra foro e tubazione dal fondo verso l'altro fino a piano campagna, sarà installata la colonna filtrante e si procederà con il prelievo di un campione di acqua per verificare le caratteristiche qualitative. Se le analisi confermassero l'assenza delle sostanze potenzialmente contaminanti all'interno dell'acquifero captato, si potrebbe procedere alla cementazione della perforazione e avviare le operazioni di sostituzione del pozzo n. 4. Nel caso venisse riscontrata la presenza di tale sostanze, dopo aver estratto la colonna filtrante, sarebbe necessario procedere con la perforazione fino all'acquifero utile successivo a circa -160m dal p.c. con la posa della colonna filtrante e, dopo aver provveduto allo spurgo della colonna si potrebbe effettuare il prelievo di un campione di acqua per verificare le caratteristiche qualitative; se le analisi confermassero l'assenza delle sostanze potenzialmente contaminanti all'interno dell'acquifero captato, si potrebbe procedere alla cementazione della perforazione e avviare le operazioni di sostituzione del pozzo n. 4;
- nel caso venisse riscontrata la presenza delle sostanze potenzialmente contaminanti, si dovrebbe procedere con la cementazione della perforazione e avviare la perforazione n. 2 fino a circa -230 m dal p.c. e poi fino a circa -270 dal p.c., secondo le modalità utilizzate per la perforazione del pozzo n. 1;
- le informazioni che si otterranno circa la presenza di sostanze potenzialmente contaminanti saranno utili anche per le attività di sostituzione pozzo n.1 n.2;

CONSIDERATO che l'opera è assoggettato alle procedure di cui all'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

VALUTATO che non risultano motivi ostativi al rilascio della autorizzazione;

RITENUTO OPPORTUNO prescrivere che la ditta trasmetta ad Arpae, al Comune di Faenza ed alla Regione Emilia-Romagna:

- tutti i dati tecnici relativi alle perforazioni effettuate;
- i risultati delle analisi effettuate sulle acque;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di autorizzare la ditta LA DORIA S.P.A., CF 00180700650:

- a) alla esecuzione di n. 02 perforazioni al fine di installazione di piezometri con le caratteristiche illustrate in premessa, in Comune di Faenza (RA), via Emilia Ponente 4, distinto catastalmente al foglio 130 mapp. 139;
- b) di prescrivere, al fine della salvaguardia delle falde sotterranee da inquinanti:
 - di evitare in fase esecutiva la possibilità di interconnessioni tra falde idriche a diversa profondità;
 - la cementazione del piezometro non appena siano terminate le operazioni di verifica della qualità degli acquiferi interessati;
 - di trasmettere ad ARPAE - SAC di Ravenna, al Comune di Faenza ed alla Regione Emilia-Romagna - Serv. Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;
 - tutti i dati tecnici relativi alle perforazioni effettuate;
 - i risultati delle analisi effettuate sulle acque;
- c) di dare conto inoltre che;
 - a carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad Ispra - Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa Del Suolo Geologia Applicata e Idrogeologia - via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma;
 - gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge;
 - durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547;
 - il provvedimento di autorizzazione alla perforazione del pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio;
- d) di dare atto che sono state versate, in data 08/03/2019 le spese di istruttoria pari ad € 102,00, introitate sul Capitolo 04615 delle Entrate del Bilancio Regionale;
- e) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- f) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'ente e ne sarà consegnata al richiedente una copia conforme;
- g) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi

all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.lgs. 02.07.2010 n. 104 art. 133 c. 1b) e s.m.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.